



**Palazzo Thun**  
William e Vittorio,  
unione civile  
dopo 44 anni

a pagina 7



**Rovereto**  
StrongmanRun,  
l'ostacolo gigante  
ravviva l'evento

a pagina 7



**Volley**  
Antonov invoca  
lo spirito olimpico  
«Conta la squadra»

a pagina 12 **Ferro****OGGI 31°C**Quasi sereno  
Vento: variabile 2 Km/h  
Umidità: 46%

DOM	LUN	MAR	MER
18°/30°	17°/31°	18°/31°	18°/32°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com  
Onomastici: Candida, Pulcheria

# CORRIERE DEL TRENINO

C

Bando del nuovo ospedale

## CREATIVITÀ SOFFOCATA

di **Roberto Bortolotti**

**L**a prima espressione che sorge dopo aver letto il bando del concorso di progettazione per la realizzazione del Polo sanitario trentino (in sigla Pst perché Not evidentemente portava male) è finalmente. Finalmente si parte con il piede giusto. Finalmente, dopo anni di insistenze da parte dell'Ordine degli architetti, una grande opera pubblica viene messa a concorso di progettazione. Finalmente la scelta verrà fatta sul progetto migliore e non sul prezzo, sullo sconto, sull'appalto integrato, sul massimo ribasso, sul grande nome. Giusto che sia così. Perché il nuovo ospedale è un'opera pubblica importante e merita il vaglio di più soluzioni progettuali, in quanto implica notevoli ripercussioni urbanistiche, viabilistiche e di impatto ambientale. Merita quindi che le migliori menti progettuali del Trentino, d'Italia e d'Europa si mettano in gioco.

Anche in Trentino era tempo che, per le opere pubbliche maggiori, si imboccasse la strada maestra del concorso di progettazione, una soluzione trasparente, capace di premiare la capacità progettuale, valorizzare le idee e le migliori soluzioni architettoniche, tecniche e urbanistiche.

Insomma, finalmente un concorso aperto. Ma, come sempre, c'è un però. Purtroppo il bando impone ai partecipanti requisiti di natura economico-finanziaria impossibili da raggiungere per la totalità dei professionisti trentini e difficilmente raggiungibili anche in Italia. Quando si richiedono fatturati di più di 27 milioni in 5 anni (più di 5 milioni annui) è evidente che si vuole tagliare fuori qualsiasi gruppo nazionale e locale, qualsiasi gruppo di giovani progettisti rivolgendosi unicamente a grandi studi internazionali.

In Europa, invece, i concorsi sono veramente aperti e li vincono anche i giovani professionisti trentini. Renzo Piano e Richard Rogers quando si aggiudicarono il concorso per il Beaubourg di Parigi avevano 30 anni e nessun fatturato. Ci si chiede allora quale relazione c'è tra l'aspetto economico-finanziario e la capacità progettuale se non la logica burocratica per cui se sei ricco sei anche bravo. Ci si chiede quale spazio si offre alle molte professionalità sottoccupate o disoccupate del Paese se non la miserrima obbligatorietà nel bando di prevedere in ciascun gruppo un giovane professionista iscritto da meno di 10 anni. Ci si chiede perché non si esca da questa ormai obsoleta logica mercantile, togliendo le barriere e incentivando la capacità di esprimersi. Il bando Pst era l'occasione per essere meno burocratici e più europei. Peccato, non è stato così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Concerti** L'idea è nata dopo l'esibizione in piazza Duomo di Fiorella Mannoia. Coinvolti anche Enac ed Elisoccorso

## Aeroporto, arena per la musica

Comune e Caproni studiano il progetto. Stanchina: ci credo, Trento merita i big

**Infrastrutture** Il famoso collegamento destinato a rimanere sulla carta



## Valdastico: gli spagnoli spingono l'autostrada, Rossi li gela

«Per noi non cambia nulla» Ugo Rossi commenta con molto distacco gli annunci di Abertis sulla Valdastico. L'impressione generale è che il famoso collegamento convenga soprattutto se resta sulla carta.

a pagina 2 **Scarpetta**

SONDAGGIO ONLINE MILLE RISPOSTE

## Escursionisti e orso Il 76% sostiene che non è aggressivo

Il 76% degli intervistati sostiene che l'orso non sia un animale aggressivo, mentre il 43% non è preoccupato della presenza del plantigrado nei boschi del Trentino. Sono alcuni dati che affiorano dal sondaggio online effettuato dall'azienda trentina, Ymir srl, che si occupa di comunicazione e ha avviato un progetto per affrontare il dibattito sul tema dell'orso in modo innovativo.

a pagina 4 **Murphy****Boschi** Il plantigrado non fa paura

CAPOLUOGO VIA CAVOUR, NOTTE MOVIMENTATA

## Centro, scene da Far West Bottiglie contro gli agenti Denunciato un minorenne

Un lancio di bottiglie nella notte contro polizia e carabinieri. L'episodio è avvenuto in via Cavour, a Trento, vicino a vicolo Colico dove si era tenuta una festa con dj set, pasta per tutti e lap dance. Una volante della questura e un'automobile dei carabinieri sono state prese a bottigliate. A chiamare

la polizia è stato un ragazzo che avrebbe riferito agli agenti di aver riconosciuto il proprio zaino, che gli era stato rubato qualche mese fa, sulla schiena di un altro ragazzo: un minorenne di origini magrebine che, raggiunto dagli agenti, sarebbe fuggito.

a pagina 5 **Romagnoli**

Un «Campovolo» a Mattarello, utilizzando l'aeroporto per i megaraduni rock come a Reggio Emilia. È l'idea a cui sta lavorando il Comune di Trento assieme alla Caproni spa che gestisce lo scalo. «Io ci credo, dobbiamo sognare in grande» afferma l'assessore Roberto Stanchina. Trento chiama Vasco, Ligabue e gli altri big della musica. In corso le verifiche con Enac e Elisoccorso.

a pagina 3 **Voltolini**

PIAZZA FIERA

## Cibo da strada nella versione gran gourmet Addio panini

di **Erica Ferro**

**C**ibo da strada sì, ma gourmet. Non si tratta di panini preconfezionati e patatine fritte. Oggi su quattro ruote (ma anche due o tre) si cucinano agnolotti all'astice o bisque di crostacei: i migliori food truck d'Italia si sono dati appuntamento in piazza Fiera ieri pomeriggio e vi rimarranno fino all'una di domani notte.

a pagina 6

## Mobilità | Le strategie

# Valdastico, la strada di carta utile a tutti

Ad Abertis interessa il rinnovo della concessione. Rossi: «Nulla è cambiato. Quando ci sarà un progetto valuteremo»

**TRENTO** «Credo bene che Aber-tis dia per certa la Valdastico, la loro concessione è legata all'opera, ma in realtà non c'è alcuna novità». Ugo Rossi commenta così le dichiarazioni di giovedì dei vertici del colosso spagnolo divenuto di fatto padrone della A4 con il 51,4% delle quote.

Al di là dei tecnicismi, ad oggi la situazione è la seguente: gli spagnoli, come chi li ha preceduti (Intesa San Paolo, Astaldi, 2G investimenti) vedono il rinnovo della ricca concessione autostradale legato all'impegno, preso con Bruxelles, di finanziare con circa 2 miliardi di euro ricavati dai pedaggi una nuova infrastruttura. Nello specifico, almeno per il momento, un collegamento tra il Veneto e il Trentino non necessariamente autostradale. Rispetto al passato, il Trentino ha ammorbido il suo «no» dicendosi disponibile a valutare i progetti. Lo ha fatto per due ragioni. La prima di natura giuridica: gli esperti consultati hanno fatto notare che la famosa sentenza della Corte Costituzionale secondo la quale nessuna strada si sarebbe po-



### Incompiuta

La fine del tratto sud della Valdastico in Veneto. A sinistra il governatore Ugo Rossi e il ministro dei trasporti Graziano Delrio (Foto Rensi)

tre parole, gli spagnoli faranno, o cercheranno di fare, qualsiasi opera che garantisca loro il rinnovo. Il governo, fatto arrivare ossigeno nelle casse di Intesa (594 milioni il prezzo) un primo obiettivo lo ha già raggiunto. La speranza, forse fuori misura, di Trento ora è che si possa convincere Bruxelles a spostare l'investimento della A4 dalla Valdastico-bis al tunnel del Brennero.

Al momento, però, di certo c'è solo che il collegamento «cartaceo» tra Veneto e Trentino conviene a tutti. A Trento, che senza prendere impegni precisi ha portato a casa Autobrennero e vede il problema Valdastico rimandato a un futuro teoricamente prossimo (due anni), ma praticamente assai sfumato. Ad Abertis, cui interessa solo la concessione e il piano economico approvato al Cipe in cui c'è scritto che gli investimenti saranno ripagati. Al governo, che non ha scontentato nessuno. Ancora una volta, i dubbi prevalgono sulle certezze, ma le ruspe, ancora per qualche bell'anno, resteranno spente.

**Tristano Scarpetta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tuta fare in Trentino senza la via libera della Provincia autonoma non significa che Trento possa rifiutarsi di sedersi al tavolo. La seconda, meno pubblicizzata, è che il governo ha fatto capire di attendersi, in cambio dell'insperato rinnovo della concessione autostradale di Autobrennero (di Provincia e Regione) un atteggiamento più possibilista sulla Valdastico, in modo da permettere alla A4 di giocare a sua volta

con Bruxelles la carta del rinnovo. A Trento conveniva, al governo anche perché i voti in Veneto sono tanti, alla A4 figuriamoci.

Il punto di caduta è stato accordarsi perché si accantonasse la «vecchia» Valdastico, un'opera autostradale quasi tutta in galleria che sarebbe sbucata a Besenello per allacciarsi con la A22. Entro due anni, A4 dovrà ora presentare un progetto alternativo, non

autostradale. Il nuovo tracciato dovrebbe sbucare a Mattarello, immettendosi sulla statale, ed essere corredato di una bretella che intercetti il traffico della Valsugana a monte di Levico per collegarsi all'opera principale all'altezza di Pian dei Pradi.

Il fatto che il progetto venga realizzato non significa che sarà realizzata l'opera. «Le strade, in Trentino, — ricorda Rossi — si fanno rispettando

il nostro Statuto. Quindi, quando arriverà il progetto lo valuteremo con le comunità locali interessate e discuteremo dell'eventuale modifica del Piano urbanistico provinciale in consiglio, comunque necessaria».

In Provincia, qualcuno riservatamente fa notare che «agli spagnoli interessa la concessione, non la volontà politica del Veneto di un corridoio verso il Trentino». In al-

### Le reazioni

di **Silvia Pagliuca**

## Bonazzi chiede di accelerare «Sarebbe un'opera storica» Sartori (Levico): attendiamo

**TRENTO** È la strada della discordia ormai da quarant'anni. E non è detto che non sia destinato a rimanerle. Al netto di ciò la presentazione del piano di Abertis ha suscitato le prime prese di posizione tra sostenitori dell'autostrada e scettici. Ma andiamo con ordine.

«Che si faccia, finalmente! Sarebbe un'opera storica — esulta il presidente di Confindustria Trentino, Giulio Bonazzi — L'A4 è al collasso, basta un pezzo di pneumatico in strada per causare un incidente e i flussi di traffico sono in aumento. Non si può più aspettare». L'arteria, di cui si parla dagli anni Settanta, in-

fatti, potrebbe essere fondamentale per drenare il traffico della Valsugana, sempre più congestionata, e per collegare il Trentino e il Veneto ai paesi del Nord e dell'Est Europa in maniera decisamente più snella e veloce. «Le conseguenze positive potrebbero essere molte, in primis per le nostre industrie che, ricordo, pesano sul Pil trentino per il 24% e hanno bisogno, per poter operare, di un sistema infrastrutturale moderno ed efficiente» riprende Bonazzi.

Secondo le ipotesi in cantiere, in particolare, potrebbero nascere una strada ordinaria, non a pedaggio, di collega-

mento tra la statale della Valsugana e la circonvallazione di Trento all'altezza di Mattarello e un'altra strada, sempre ordinaria, che dalla valle dell'Astico porterebbe alla valle dell'Adige, confluendo nella bretella di collegamento Levico-Mattarello. «Mi sembra un ottimo progetto. Come noto, le strade sono sinonimo di sviluppo economico e sociale. Potremmo agevolare il traffico della nostra valle, tra le prime dieci aree in Italia per numero di incidenti» riflette il sindaco di Borgo Valsugana, Fabio Dalledonne, puntualizzando la necessità di tenere alta l'attenzione sulle tematiche ambien-

tali: «I valsuganotti hanno già pagato un alto tributo in termini di inquinamento. Questa strada potrebbe essere un ottimo modo per risolvere la questione del traffico e quella ecologica». E gli strumenti, secondo Dalledonne, ci sarebbero eccome per realizzare entrambi gli obiettivi: «Masccheramenti, sistemi di rinverdimento, asfalti a sali di titanio. La strada — chiarisce il primo cittadino di Borgo — va fatta ma con innovazioni tecnologiche».

Più sostenuto è, invece, il sindaco di Levico, Michele Sartori, che sul progetto rileva: «Non credo ci sia nulla da de-

monizzare, ma attendo di vedere i progetti prima di esprimere un giudizio più concreto. Sono decenni che si parla senza concludere nulla. E questo è un tema che va affrontato con concretezza, coinvolgendo tutti, anche se le redini sono degli spagnoli».

Il progetto, infatti, sarebbe a costo zero per il Trentino: le spese sarebbero in capo al gruppo Abertis e, visto che la tratta dovrebbe non essere a pagamento, un recupero potrebbe avvenire aumentando le tariffe in altri tratti come hanno ricordato gli spagnoli. «Questo è un ulteriore vantaggio: certo, si dovrà trovare la soluzione più funzionale possibile, ma una volta realizzata, i trentini potrebbero utilizzare la strada anche per gli spostamenti quotidiani, godendone i benefici. Insomma — conclude Bonazzi — è un progetto che avvantaggia tutti».

### Industriali



● Giulio Bonazzi è il presidente di Confindustria del Trentino e patron dell'Aquafil. Per gli industriali la Valdastico è un collegamento prioritario

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Dalledonne**  
La Valsugana ha pagato un tributo grande all'inquinamento. Questa arteria è una soluzione